



COMUNICATO STAMPA

«L'Università degli Studi di Brescia. 1982-2022» Pubblicato il volume che ne ricostruisce la storia

Nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale, l'Università degli Studi di Brescia presenta il libro a cura di Sergio Onger sulla storia dell'Ateneo, edito da Brixia University Press

Venerdì 21 ottobre p.v., alle 17:30, presso il Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, la presentazione del volume alle autorità e alla cittadinanza

Brescia, 18 ottobre 2022 – **L'eredità e il futuro dell'Università degli Studi di Brescia.** Nell'ambito delle celebrazioni del quarantennale, l'Università degli Studi di Brescia pubblica il libro sulla storia dell'Ateneo, curato da Sergio Onger, con i contributi di 18 autori, ed edito da Brixia University Press. Il volume sarà presentato alle autorità e alla cittadinanza venerdì 21 ottobre p.v., alle 17:30, presso il Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, gentilmente concesso dall'Amministrazione comunale. In occasione della presentazione, dopo i saluti del Rettore, del Sindaco e del Presidente della Provincia, il prof. Ferruccio Resta, Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e il dott. Ferruccio De Bortoli, editorialista del Corriere della Sera, dialogheranno sul futuro dell'Università.

Era sabato 14 agosto del 1982 quando il Presidente della Repubblica Sandro Pertini firmava la legge n. 590 con cui veniva istituita l'Università degli Studi di Brescia, a decorrere dall'anno accademico 1982-83. Per onorare e celebrare questi quarant'anni, il Rettore Prof. Maurizio Tira ha riunito un gruppo di studio condotto e coordinato dal Prof. Sergio Onger, Professore di Storia economica dell'Università degli Studi di Brescia e curatore del volume.

*«La nostra comunità universitaria compie quarant'anni – dichiara il **Rettore, Prof. Maurizio Tira** – e se siamo arrivati fin qui è anche grazie alla volontà del territorio di dotarsi, attraverso l'azione tenace e lungimirante della classe dirigente locale, di un'Istituzione pubblica di alta formazione, al fine di promuovere il progresso della scienza e fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni. Oggi l'Università degli Studi di Brescia, forte di una tradizione consolidata e vincente, continua a farsi portatrice di nuova conoscenza, a nutrire speranze e ambizioni, a generare risorse e a trasferire competenze, a rispondere alle esigenze di un futuro sostenibile e innovativo, creando così valore per il territorio e il Paese».*

*«Il volume è stato pensato non come semplice pubblicazione celebrativa – spiega il **Prof. Onger** – ma come ricostruzione il più possibile puntuale di una vicenda complessa che ha visto in campo una molteplicità di attori interni ed esterni all'istituzione. Per questa ragione si articola in 17 saggi ai quali hanno collaborato 18 autori».*

Il libro si apre con la complessa vicenda novecentesca, ricostruita dal Prof. Sergio Onger, che ha portato nel 1915 all'istituzione della Fondazione universitaria Milziade Tirandi e all'avvio dei primi corsi di studi superiori. È però nel secondo dopoguerra che si decide il destino universitario di Brescia grazie soprattutto alla volontà politica del sindaco Bruno Boni che promuoverà, non senza incontrare resistenze, la nascita dell'Ente universitario della Lombardia orientale (EULO) nel 1969. Prosegue poi con la storia istituzionale dei primi quarant'anni di UniBs e del suo ruolo formativo al servizio del territorio, a cura di Daniele Perucchetti.

La pubblicazione continua addentrandosi diffusamente nella storia dei vari ambiti di attività. Dalle biblioteche di facoltà al Sistema bibliotecario di Ateneo (Giovanni Turelli). Il capitale umano fatto di docenti, ricercatori e personale amministrativo dalla sua istituzione a oggi (Luigi Micello e Domenico Panetta). L'articolata ricostruzione di quarant'anni di ricerca scientifica nelle aree economica (Giancarlo Provasi), giuridica (Elisabetta Fusar Poli), ingegneristica (Aldo Zenoni) e medica (Fabio Facchetti). I rapporti con gli Spedali civili di Brescia, senza i quali non avrebbero potuto prendere avvio nei primi anni Settanta gli insegnamenti di medicina (Francesco Castelli).

Le relazioni internazionali e la cooperazione allo sviluppo (Roberto Ranzi). I corsi di laurea, l'offerta formativa, gli studenti e le dinamiche occupazionali dei laureati (Marco Castellani). La formazione post-laurea: i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione in area medica e giuridica, fino alla più recente School of Management and Advanced Education (SMAE) (Monica Bonfardini). La storia dei servizi di diritto allo studio erogati fino al 2007 dall'Istituto per il diritto allo studio universitario (Isu) e poi direttamente dall'Ateneo (Angelo Bissolo). Il Collegio universitario di merito "Luigi Lucchini" attivo da dieci anni (Carla Bisleri). L'offerta sportiva del Centro universitario sportivo (Marcello Martinelli). Le relazioni con il territorio di riferimento e le amministrazioni degli Enti locali, attraverso la Terza missione (Franco Docchio).

Infine, la storia del complesso patrimonio edilizio e della sua disseminazione nel tessuto urbano. Il Campus diffuso del centro storico, che ha avuto un ruolo importante nella rigenerazione urbana di alcuni quartieri, con sedi monumentali di natura religiosa, come i monasteri di Santa Chiara, San Faustino e i chiostri del Carmine, e di natura civile, come i palazzi Bettoni, Calini ai Fiumi e Martinengo Palatini e la Casa dei mercanti, che continua oggi con il recupero di un edificio di proprietà in via Porta Pile. Viene pure ricostruita la storia del Campus Nord, con le sedi di Medicina e di Ingegneria, le residenze universitarie e gli impianti sportivi gestiti dal CUS (Ivana Passamani).